



PRENotate un test drive presso  
l'agente BMW i LARIO BERGAUTO.

### Lario Bergauto

Agente BMW i  
Via Campagnola, 48/50  
Bergamo  
Tel. 035 4212211  
[www.lariobergauto.bmw.it](http://www.lariobergauto.bmw.it)

\*Il consumo di corrente elettrica di BMW i3 94Ah è di 12,6 kWh/100 km, le emissioni di CO<sub>2</sub> sono 0 g/km. La completa assenza di emissioni di CO<sub>2</sub>, dalla produzione della componente all'utilizzo su strada della vettura, richiede l'impegno di energia elettrica prodotta esclusivamente da fonti rinnovabili. Il consumo di corrente elettrica di BMW i3 94Ah Range Extender è di 11,3 kWh/100 km, mentre Range Extender attivo il consumo di carburante è di 0,6 l/100 km e le emissioni di CO<sub>2</sub> sono 12 g/km. I dati riportati sono rilevati dal ciclo omologativo NEDC. BMW i3 94Ah è ordinabile presso gli Agenti BMW i.



# Dea, vogliamo il primo posto

**EUROPA LEAGUE** Battere il Lione questa sera per evitare le big che scendono dalla Champions



**CURNIS GIOIELLI**

**myforever dille che la ami**

L'anello solitario con diamante certificato e firmato Curnis  
a partire da 900 euro

solo in Via Monte Grappa, 7  
a BERGAMO  
[curnisgioielli.it](http://curnisgioielli.it)

**PRIMO PIANO**

### Il boom dei baby tifosi dell'Atalanta Belotti: «Merito dei grandi risultati»

# La sorpresa contro la corazzata

**LA PARTITA** Atalanta-Lione bellissima per tanti motivi. Si sogna un'altra impresa nerazzurra

**REGGIO EMILIA** - Stasera va in scena la sfida tra la sorpresa assoluta dell'Europa League, l'Atalanta, e una delle formazioni più forti e titolate del calcio continentale, Olympique Lyonnais. In palio un ambitissimo primo posto del girone che significa, oltre un bel gruzzolo di euro, una serie di agevolazioni tecnico e tattiche in vista del sorteggio di lunedì prossimo. Alla Scala di Milano va in scena la prima con la rappresentazione dell'opera "Andrea Chenier" di Umberto Giordano, dunque un gran galà ma la Scala del calcio per una notte si trasferisce a Reggio Emilia, al Mapei Stadium dove un intero popolo, quello atalantino, si stringerà attorno ai suoi beniamini per incitarli verso la vittoria. Non torniamo al sorteggio di Montecarlo, ormai è acqua passata, ci soffermiamo sulle cinque partite nelle quali l'Atalanta ha sconfitto due volte l'Everton, ha vinto e pareggiato (ma questa è una vera beffa) con l'Apollon e ha fatto uno a uno a Lione. Da terza incomoda a prima del gruppo tant'è vero che stasera il Lione è costretto a vincere o a segnare due gol per conquistare il primo posto mentre ai nerazzurri basta e avanza il pari (0-0 o 1-1), vittoria ovviamente a parte. Non sappiamo se dobbiamo farci delle illusioni o restare con i piedi per terra, come si dice nell'obsoleto gergo calcistico. Del resto non ci sono alternative. Eppure per l'Atalanta è già un trionfo, un'impresa mai vista perché l'impatto internazionale è stato largamente positivo, senza dimenticare che le prove generali (le amichevoli internazionali dell'estate) con Lilla, Borussia e Valencia erano andate bene. Insomma il clima internazionale sta esaltando tutta Bergamo. Non più piccola città di provincia, seppur nell'area metropolitana più ricca d'Europa, ma un diamante ritrovato e inserito nel pur complicato



mondo moderno: Bergamo, in tutti gli ambiti, sta inserendosi nella modernità e, senza retorica, l'Atalanta con le sue imprese calcistiche sta alzano l'asta. Basta vedere l'accorrere in massa del popolo atalantino tra Lione, Nicolas e Liverpool. Torniamo al calcio.

Di certo il Lione ha dimostrato, nel suo recente passato, di essere una formazione competitiva sia in Champions che in Europa League. E in questa stagione ha l'ambizione di strafare perché la finale del torneo si giocherà a casa loro. Un altro forte motivo per

vincere stasera al Mapei Stadium. Nella trasferta del 28 settembre i rosso blu di Genesio non avevano ancora spiccato il volo, erano, per così dire, ancora in fase di rodaggio e proprio dopo il pari con l'Atalanta hanno cominciato a segnare a gogo e a fare pun-

ti, infatti i Lione è al secondo posto in classifica, seppur in coabitazione col Monaco, e dopo sedici giornate ha 32 punti, nove in meno del Paris S. Germain, quaranta gol realizzati e diciotto subiti. In pratica è una macchina da gol che non si ferma più. Mariano Diaz, Nabil Fekir e Memphis Depay fanno paura e per fortuna non c'è Bertrand Traorè che, all'andata, segnò il gol del vantaggio e fece impazzire la difesa atalantina. Un punto debole: sugli esterni che non difendono molto. Accontentiamoci per ora. L'Atalanta non ha l'obbligo di fare la partita ma non è abituata a praticare l'arte dell'attendismo e cercherà di rispondere, seppur con discernimento, colpo su colpo. I nerazzurri avranno la superiorità numerica in mezzo al campo anche se De Roon avrà il compito più difficile, quello di seguire Fekir mentre Cristante e Freuler, destra e sinistra, avranno il doppio compito di difendere e di attaccare, soprattutto l'ex milanista che si sta trasformando in mina vagante per molte avversarie. Gasperini ha confermato Gomez e quindi il capitano sarà della partita insieme a Petagna. Un solo dubbio in difesa: Masiello, in diffida, potrebbe accomodarsi in panchina per far posto a Palomino.

#### PROBABILI FORMAZIONI, ore 19

**Atalanta (3-4-1-2):** Berisha; Toloi, Caldara, Palomino; Hateboer, De Roon, Freuler, Spinazzola; Cristante; Gomez, Petagna. All. Gasperini.

**OL LIONE (4-2-3-1):** Lopes; Rafael, Marcelo, Diakhaby, Mendy; Ndombele, Troussart; Aouar, Fekir, Depay; Mariano Diaz. All: Genesio

**Arbitro:** Eskov (Russia). Ass.ti Mosyakin-Demeshkov; IV Danchenko; Arb. Add. Vilkov-Moshalev.

Giacomo Mayer



**TRABUCCHI & C. s.a.s.**  
di Trabucchi Roberto  
TREVIOL (BG) cell 3387654925 trabuk1@alice.it

**manutenzione e ricorritura tetti  
rifacimento coperture  
bonifica amianto  
installazione linee vita**





# PEUGEOT **WINTER** DAYS

LASCIATI TENTARE  
DAI VANTAGGI PEUGEOT



FINO A **7.000 €** DI VANTAGGI SULLA GAMMA  
E SOLO A DICEMBRE, **PREZZI BLOCCATI**  
PER LE AUTO IN PRONTA CONSEGNA

Fino al 31.12 per vetture in pronta consegna con permuto o rottamazione. Offerte valide per immatricolazioni entro il 31/12/2017. Vantaggio max di 7.000 € riferito a Peugeot 508 SW BlueHDI 180 cv S&S EAT6 Allure qui non rappresentata. Immagini inserite a scopo illustrativo. Info presso Peugeot F.lli BETTONI.

Valori massimi consumi ciclo combinato ed emissioni CO<sub>2</sub> rispettivamente: 4,3 l/100 km e 99 g/km per 108; 6,4 l/100 km e 125 g/km per 208; 4,9 l/100 km e 114 g/km per 2008.



**PEUGEOT**  
**F.lli BETTONI**

**dal 1979**  
il tuo Concessionario  
di fiducia



**BETTONI**  
**OUTLET**

VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

**BETTONI**  
**STORE**

VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

**PEUGEOT**  
**PROFESSIONAL**

VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

[www.bettoniauto.com](http://www.bettoniauto.com)

SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)  
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)



**TEMPUR®**  
i materassi n.1 al mondo

**Centro del Materasso**  
di Francesco Ciocca  
Bergamo - Via Borgo Palazzo 93  
Tel. 035 235055

Osio Sotto - Via Monte Grappa 13/H  
Tel. 035 4823321  
[www.centrodelmaterasso2.it](http://www.centrodelmaterasso2.it)

RIVENDITORE AUTORIZZATO

# Dea, il meglio a centrocampo

**EROI NERAZZURRI** Cristante, Freuler, De Roon, Kurtic e gli altri: che mediana

**BERGAMO** - L'Atalanta formato Europa ha nel centrocampo uno dei più preziosi punti di forza. Che si giochi a 4 o a 5, gli interpreti sanno sempre offrire corsa, geometrie e gol fondamentali per i successi continentali dei nerazzurri. Un reparto, quello della mediana, che vanta giocatori cresciuti tantissimo sotto la gestione Gasperini. Due nomi su tutti, Remo Freuler (*nella foto*) e Bryan Cristante.

Lo svizzero, maglia numero 11 e pedina insostituibile del centrocampo nerazzurro, si è fatto apprezzare dai tifosi atalantini in questi anni per la sua duttilità: Remo sa costruire con intelligenza e rapidità, si sa inserire senza palla e sa fare gol, tra cui ricordiamo quello europeo del definitivo 3-1 casalingo contro i ciprioti dell'Apollon Limassol. Freuler è un motorino continuo in mezzo al campo, ma è anche dotato di ottima tecnica e di piedi raffinati che spesso lo fanno diventare l'architetto del gioco atalantino. Il venticinquenne, prelevato due anni fa dal Lucerna, nell'Atalanta del Gasp è diventato un punto fermo e anche la nazionale svizzera se ne è accorta tanto che Freuler, con ogni probabilità, sarà uno dei nerazzurri presenti al prossimo Mondiale di Russia 2018 tra le fila degli elvetici che se la vedranno nel girone con il fortissimo Brasile. Accanto alla crescita di Freuler, quest'anno c'è stato però il vero e proprio boom di Bryan Cristante. Il centrocampista scuola Milan ha avuto una crescita esponenziale grazie al Gasp, che lo ha impiegato sia in mediana che sulla tre quarti facendone risaltare tutte le sue qualità. Contro qualunque previsione, è lui il "bomber" dei nerazzurri nella stagione in corso: tra campionato e coppe, il ventiduenne friulano ha già timbrato il cartellino ben 8 volte. Cristante ha la stoffa del campane e radiomercato lo proietta già verso grandi club. Il numero 4 nerazzurro è, però, il vero grimaldello dell'Atalanta 2017/2018 e difficilmente i nerazzurri se ne priveranno a gennaio. Anche perché la stagione dell'Europa League sta entrando nel vivo e nella parte sicuramente più bella e più "calda", quella delle supersfide di andata e ritorno che potrebbero proiettare la Dea nel Paradiso del calcio europeo e tra le "Atalante" più



forti di sempre. Per la gioia dei bergamaschi e, in particolare, dei suoi magici tifosi, fantastici sempre, ma semplicemente meravigliosi nella trasferta di Liverpool dominata 5-1 contro l'Everton al Goodison Park dove, in tremila, hanno tifato alla grandissima. E hanno goduto alla doppietta siglata da Bryan Cristante. Le qualità dell'"eroe di Liverpool" sono rappresentate da una grande fisicità unita a grinta, corsa e un super stacco di testa: proprio grazie a questo fondamentale, il giovane "gioiello" del centrocampo nerazzurro si è distinto in zona gol e confidiamo che Bryan continui in questa ascesa per il bene suo, ma soprattutto dell'Atalanta.

Non solo Freuler e Cristante, (sicuramente i più decisivi in questa prima parte di stagione). A comporre il centrocampo nerazzurro e a renderlo formidabile ci sono infatti anche altri interpreti, tra cui Marten De Roon, il "cavallo di ritorno", che sta trovando il giusto passo e l'intesa con i compagni di reparto dopo un inizio un po' faticoso. L'"olandese volante" è stato acquistato come grande colpo della campagna acquisti estiva dopo che due anni fa aveva

disputato un campionato strepitoso con la maglia nerazzurra. Quest'anno le attese su di lui erano sicuramente parecchie, ma inizialmente De Roon non ha certo brillato; adesso, invece, sembra proprio che l'olandese stia tornando ai fasti di un tempo e, con lui in forma, i giri del motore nerazzurro potrebbero subire una forte accelerata rendendo il centrocampo davvero fenomenale. L'eccezionalità del reparto è data anche dal fatto che un giocatore come De Roon sia partito spesso dalla panchina e con lui anche lo sloveno Jasmin Kurtic, altra "arma" importante della zona nevrалgica del campo e anche abile in fase realizzativa. Senza dimenticare il gran lavoro svolto dagli esterni Harteboer e Castagne oltre a Spinazzola (quest'anno spesso fermato dagli infortuni) e il tedesco Gosens autore di una bellissima rete contro l'Everton. E ricordando che dal centrocampo partono le avanzate dei due assi nerazzurri: Papu Gomez e Ilicic. Oltre ai giovani centrocampisti Haas, Schmidt e Melegoni che si stanno allenando per spiccare anch'essi il grande salto. Che dire, un centrocampo davvero fenomenale.

Filippo Grossi

**Bergamo & Sport**

**SOCIETÀ EDITRICE:** Bergamo & Sport Società Cooperativa

Piazzale S.Paolo 27 - 24127 Bergamo

Tel. 035199.10187 - 035.19910226 - 340.8605833

**SOCI:** Matteo Bonfanti, Marco Neri, Monica Paganini

**CONSIGLIERI:** Costanza Vismara, Elisabetta Guerreri

**PARTITA IVA E CODICE FISCALE:** 03589380165

**DIRETTORE RESPONSABILE:** Matteo Bonfanti

## Pubblicità

**CONCESSIONARIA LOCALE:** Bergamo & Sport Società Cooperativa

Piazzale S.Paolo 27 - 24127 Bergamo

Carmelo Mangini - 333.9588991 - carmelo.mng@gmail.com

**STAMPATORE:** Tipre Srl

Via Canton Santo 5 - 21052 Borsano di Busto Arsizio - Tel. 0331.343653

Registrazione Tribunale di Bergamo n. 24 del 13-8-2003

**Direttore:** mattheo.bonfanti@bergamoesport.it

**Redazione:** marco.neri@bergamoesport.it

monica.paganini@bergamoesport.it - **Tipografia:** grafica.bgsport@gmail.com

**Amministrazione:** segreteria@bergamoesport.it

Siamo presenti anche su

[www.bergamoesport.it](http://www.bergamoesport.it)

**Sulla buona strada.**

**PROGUIDA**  
CENTRO DIISTRUZIONE PER PROFESSIONISTI DELLA GUIDA

A Treviglio  
e a Bergamo.

**PROGUIDA**

**CENTRO DI ISTRUZIONE PER PROFESSIONISTI DELLA GUIDA**

**PATENTI PROFESSIONALI: BE, C, CE, D, DE**

**CORSI CQC • CORSI ADR • CORSI PER L'ACCESSO ALLA PROFESSIONE**

**RECUPERO PUNTI PATENTI E CQC • REVISIONE PATENTI • RINNOVO PATENTI**

Via Redipuglia, 77 - 24047 Treviglio (Bg) - Tel. e Fax 0363.49389  
Via Galmozzi, 12/E - 24127 Bergamo - Tel. e Fax 035.4515137  
proguida@gmail.com - [www.proguida.it](http://www.proguida.it)



## SIAMO PRONTI PER L'INVERNO!



TROVA IL PUNTO VENDITA PIU' VICINO A TE :

**CHIODA GOMME** : Via Provinciale, 55 - Ponte Selva di Parre (BG)  
Via Ulisse Bellora, 91 - Cene (BG)

**FRIGENI GOMME** : Via Zanale, 1 - Bergamo

**RINALDI GOMME 2012** : Via dei Piazzoli, 1 - Suisio (BG)

**BREMBANA GOMME** : Via A. Mazzi, 26 - Villa D'Almè (BG)

**COSTA GOMME** : Via J. Fitzgerald Kennedy , 17 - Villongo (BG)

**MINOIA GOMME**: Viale Col di Lana, 13 - Treviglio (BG)

Viale Europa Unita, 92 - Caravaggio (BG)

**ASPERTI SPORT AUTO** : Via Trieste ,22 - Martinengo (BG)





**MARIO MORIGGI**  
STUDIO INTARSIO

Piazzale dei Brevetti, 17 - Pagazzano (BG)  
Tel. 0363-814696  
[www.studiointarsio.com](http://www.studiointarsio.com)  
**TAGLIO LASER**

# Cristante, oro forgiato dal Gasp

**L'EROE NERAZZURRO** In stato di grazia. Il centrocampista: «Sentire fiducia è importante»

**BERGAMO** - Che cosa hanno in comune Milano, Palermo e Lisbona? All'apparenza nulla, se non fosse che sono tutte e tre città caotiche e ricche di distrazioni. E se non fosse che tutte e tre (insieme a Pescara) sono state terreno fertile per la maturazione calcistica di Bryan Cristante; e bisogna essere onesti, non è andata troppo bene. All'esordio di Cristante, il 6 dicembre del 2011, in Champions League contro il Viktoria Plzen, all'età di 16 anni, l'italo canadese aveva tutte le carte in regola per sembrare un predestinato. Aveva la fiducia di Allegri, utilizzandolo prevalentemente come mezzala in un centrocampo a tre, mettendone in evidenza le doti di inserimento. Nell'estate del 2014 però il Milan vive un momento di crisi, la squadra si è appena piazzata ottava in campionato, ed ha bisogno di soldi freschi da reinvestire sul mercato per colpi sicuri. Cristante viene dunque ceduto per 6 milioni al Benfica di Jorge Jesus, dopo aver disputato solo 5 partite con la squadra di Galliani e Berlusconi. In Portogallo Cristante cambia compiti: nelle partite in cui scende in campo è il regista dei lusitani, venendo schierato interno di un centrocampo a due, con il compito di iniziare l'azione abbasandosi anche tra i due centrali difensivi. In una stagione e mezza però, disputa in totale solo 20 gare, e a gennaio del 2016 viene ceduto in prestito al rosanero. Il Palermo, quando arriva Bryan, ha appena cambiato allenatore: Iachini per Ballardini, poco dopo però Zamparini manda via Iachini e richiama Ballardini. «Un delirio, non si capiva niente, ho perso il conto degli allenatori saltati» dirà in un'intervista. In rosanero disputa solamente 4 gare, il Palermo si salva per un punto, scendono Carpi, Frosinone ed Hellas. Ritorna a Lisbona ma a giugno viene nuovamente ceduto in prestito, al Pescara dove Oddo lo fa giocare mezzala in un centrocampo a tre, in quello che doveva essere un calcio che ambiva a giocare palla a terra. Le cose vanno male, malissimo, ed a gennaio il Pescara è già retrocesso. Solo che in quello stesso gennaio l'Atalanta ha appena ceduto Gagliardini all'Inter e Franck Kessié è impegnato in Coppa d'Africa, così, nonostante le poche presenze dei 2 anni e mezzo precedenti, i nerazzurri e Gasperini decidono di puntare su di lui: 2 milioni di prestito al Benfica, con l'op-



**STREPITOSO - Cristante**

zione per il prolungamento del prestito di un'altra stagione, e l'opzione di acquisto per 4 milioni nell'estate del 2018. Nel calcio di Gasperini non sono previsti registi puri, ma chi impone l'azione deve superare le linee avversarie avendo come riferimenti i rombi che si creano sulle catene laterali (i cui vertici sono disegnati dal difensore centrale, dall'esterno, dal centrocampista e dal trequartista), dove si sviluppa tradizionalmente la manovra delle squadre del Gasp. I centrocampisti, poi, sono invitati a inserirsi occupando gli spazi aperti dai centravanti. All'Atalanta le qualità di Cristante hanno trovato così il terreno adatto per maturare: la pulizia dei suoi passaggi, sia corti che lunghi, è al servizio di un calcio verticale che fornisce diverse opzioni oltre le linee avversarie e fa ampio ricorso a lanci e cambi di gioco, mentre l'attitudine agli inserimenti è incanalata in un sistema che crea spazi da attaccare grazie soprattutto ai movimenti spalle alla porta di Pentina. Cristante è un'altra creazione di Gianpiero Gasperini. Se Gasperini dovesse lasciare Bergamo prima di Bryan non è difficile ipotizzare che vorrà portarselo dietro. Gasperini ha infatti utilizzato Cristante in diverse posizioni: da in-

terno di centrocampo, ma anche da trequartista su entrambi i lati, senza particolari responsabilità creative, ma col compito di inserirsi negli spazi, e di chiudere le catene di fascia da vertice alto, dando un'opzione ai compagni oltre le linee di pressione avversarie per facilitare lo sviluppo della manovra. Bergamo non è caotica, non è nemmeno particolarmente ricca di distrazioni. È tuttavia una città calcisticamente calorosa, sa aspettare ma sa anche premiare e lodare l'impegno e la dedizione dei propri uomini: dirigenti, allenatori o giocatori che siano. Bergamo è una città piccola e tutto sommato tranquilla, dove il talento (gli anni lo hanno ampiamente dimostrato) può attecchire e maturare senza troppi problemi. Bryan Cristante, che con ogni probabilità verrà riscattato dall'Atalanta per i 4 milioni richiesti (6 il costo complessivo se consideriamo i primi 2 di prestito), vale oggi sicuramente molto di più. Nelle 47 gare giocate prima di arrivare a Bergamo, Bryan ha segnato solamente una rete, con la maglia del Milan, proprio contro l'Atalanta, nel 3-0 rosso-nero del 6 gennaio 2014. All'Atalanta in 30 partite ha messo a segno ben 11 gol. All'Atalanta Cristante ha trovato la fiducia di cui ha bisogno ogni calciatore per mettere in mostra il proprio talento e un contesto che ne ha definito in maniera chiara le caratteristiche. «Quando ti senti sicuro provi giocate differenti e spesso ti riescono», ha spiegato alla Gazzetta dello Sport, «Io ero arrivato a Bergamo sperando di svolgere e subito ho avuto buone sensazioni. Sentire fiducia è importante, anche se devo ammettere di essere andato oltre le mie stesse aspettative». Non ci sono molti centrocampisti in Serie A in grado di combinare la sua pulizia tecnica, la capacità di coprire ampie porzioni di campo e il suo senso per gli inserimenti. Se in estate Percassi dovesse venderlo a 25 milioni (o perché no, anche 30) nessuno griderebbe al complotto. Probabilmente Cristante tornerà a confrontarsi con contesti di livello più alto, con maggiori pressioni e meno tempo e possibilità per mettere in vetrina il proprio talento. Ora è al posto giusto, al momento giusto e sarebbe un peccato sprecare uno dei talenti più unici del campionato italiano.

Daniele Mayer

**EUROPA LEAGUE - LE BIG AI SEDICESIMI**

## SPAURACCHIO ATLETICO MADRID POI ARSENAL, CSKA E SPORTING

Lunedì 11 dicembre, alle ore 13, in quel di Nyon avrà luogo il sorteggio per i Sedicesimi di Europa League; l'Atalanta se vuole evitare lo spauracchio Atletico Madrid, sicuramente la squadra migliore che scende dalla Champions League e tra le 32 in lizza per i sedicesimi, è costretta a non perdere contro il Lione.

L'Atalanta d'Europa è sicuramente un'avversaria ostica per chiunque, anche per le formazioni più accreditate, l'entusiasmo suo e dei tifosi, e la voglia di stupire le permette di non partire sconfitta con nessuno.

Ma va detto, ci sono squadre e squadre. Nella malaugurata ipotesi di perdere questa sera contro il Lione i nerazzurri rischierebbero di pescare i madrileni di Simeone, l'Arsenal, il CSKA o lo Zenit, mentre se dovesse vincere o pareggiare le compagni più difficili sarebbero le francesi Nizza e Marsiglia, Sporting Lisbona e Real Sociedad.

Ma andiamo con ordine:

**ATLETICO MADRID** – Non ha bisogno di presentazioni la squadra di Simeone e Griezmann; terza nel girone più difficile di Champions, con Roma e Chelsea, è una delle quattro squadre in Europa (Barcellona City ed Inter le altre) ad essere ancora imbattuta in campionato, nelle ultime 4 edizioni della Champions è arrivata per due volte in finale, ed una è stata eliminata in semifinale (tutte e 3 le volte contro i rivali del Real). Oltre al talento cristallino dell'attaccante francese (7 gol in 18 gare in stagione), la squadra di Madrid può contare su un portiere di estremo livello come Oblak, su un reparto difensivo guidato dai soliti Godin e Filipe Luis, e sulla qualità sempre più in ascesa dello spagnolo Saúl Níguez (tripletta in semifinale di Euro U-21 contro gli azzurrini) e del belga Ferreira Carrasco. Tuttavia andare a Madrid sarebbe un'evento storico per i tifosi nerazzurri, costretti a scontrarsi contro una delle formazioni più caratteristiche e forti degli ultimi 5 anni, in uno stadio nuovo di zecca, il Wanda Metropolitano, in un'atmosfera già magica di suo, ma sicuramente resa ancora più emozionante dai bergamaschi, che non è difficile immaginare si muoveranno in massa verso la capitale spagnola.

**ARSENAL** – Gli inglesi sono già qualificati come primi nel girone H di EUL, mentre in

campionato sono quinti, ad una lunghezza dal quarto posto occupato dal Liverpool. I Gunners forse non vivono la migliore stagione della lunga era Wenger, ma restano sicuramente una delle squadre tra le più accreditate per la vittoria finale, ed una compagnie ricca di talento e qualità. L'Atalanta tuttavia è già stata in Inghilterra, dicendo la sua senza troppi fronzoli, i londinesi non sono l'Everton però, perché ai Toftes mancano elementi del calibro di Mesut Ozil, Alexis Sanchez, Olivier Giroud, Lacazette, Cech e Theo Walcott. Nonostante un reparto offensivo devastante, che sarebbe in ogni caso un ottimo banco di prova per la stella Caldara, ed i fin qui solidissimi Masiello, Palomino e Toloi, la difesa è lenta e traballante. Ad un disastroso inizio con il reparto difensivo schierato con 3 uomini, Arsene Wenger è stato costretto a cambiare passando a 4, i risultati tuttavia non sembrano essere migliorati granché, 25 reti subite in 20 gare complessive restano parecchi per una squadra che ambisce a traguardi importanti. Andare a Londra, in un gioiellino come è l'Emirates Stadium è sarebbe un'altra grande emozione per i tifosi, che al di là del risultato finale, sperano in notti magiche, perché l'Europa è qui e ora.

**CSKA** – I russi si sono piazzati terzo dietro Manchester United e Basilea in Champions, tuttavia con ben 9 punti. Anch'essi in prima fascia, sarebbero ipotetici avversari degli orobici, solo qualora la dea si qualificasse seconda. La squadra di Hancarenka è solida e ben organizzata, ma segna poco, pochissimo, solo 17 reti tra UCL e campionato, dove è terza con 35 punti dietro Zenit e Lokomotiv Mosca. Oltre al portiere Akinfeev, che non vive più un gran momento da un paio d'anni, l'altro giocatore di spicco è la stella Alan Dzagoev, 27 anni, il faro della Russia ai prossimi mondiali casalinghi. Andare in trasferta a Mosca in febbraio, sarebbe ostico sia per squadra che tifosi, anche se giocare in quello che sarà il prossimo stadio della finale dei Mondiali dovrebbe essere una bella emozione sia per i giocatori che per i bergamaschi.

Poi Sporting, Nizza, Marsiglia, Zenit e Real Sociedad, tutte squadre di altissimo livello, tutte con un fascino immenso.

Daniele Mayer



**CATTANEO GIAN MARIO e GUSMINI ROBERTO S.N.C.**  
ASSISTENZA TECNICA  
CALDAIE-BRUCIATORI-CONDIZIONATORI  
Largo G. Donizetti, 10/A  
24041 Brembate (Bg)  
Tel. 035 802778  
[cattaneo.gusmini@gmail.com](mailto:cattaneo.gusmini@gmail.com)



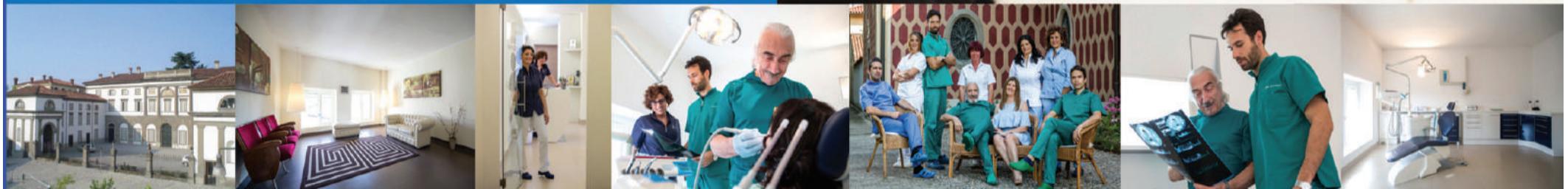
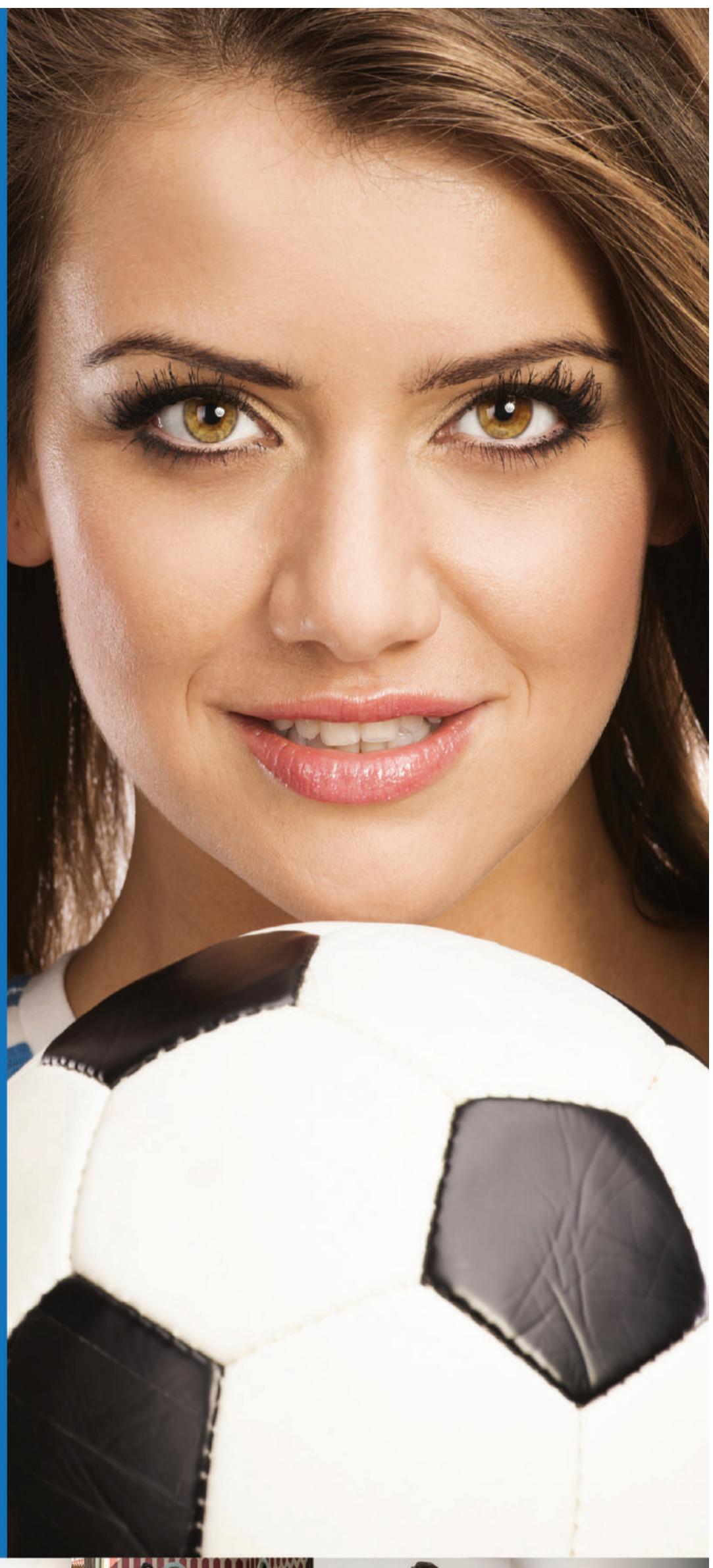
**CARROZZERIA PULCINI RAIMONDO srl**  
Via Lombardia, 31 - 24027 - Nembro (Bg)  
Tel.: 035.520910 | Fax 035.4127731  
Email: [carrozzeriapulcini@gmail.com](mailto:carrozzeriapulcini@gmail.com)

# CHI SORRIDE SPESSO VIVE MEGLIO.



CENTRI DENTISTICI  
**TRAMONTE**  
STUDIO DI STEZZANO

IMPLANTOLOGIA  
ODONTOIATRIA  
ENDODONZIA  
ORTODONZIA  
ESTETICA  
CONTROLLI



**CENTRI DENTISTICI TRAMONTE ■ IL BENESSERE DEL SORRISO.  
A STEZZANO, NELLA VILLA MORONI, IN VIA PIAZZOLO 1, TEL. 035 45 41 218  
A MILANO, IN PIAZZA CASTELLO 5, TEL. 02 87 70 65  
mail: [centrodentistico@tramonte.com](mailto:centrodentistico@tramonte.com)  
[www.tramonte.com](http://www.tramonte.com) ■ su Facebook: "Centro Tramonte".**

**IL GORLE RINGRAZIA**

**La Fiorita** s.r.l.  
SERVIZI DI PULIZIE

**LA FIORITA srl**  
**33, V. Colombo**  
**24046**  
**Osio Sotto (BG)**  
**Tel: 035 806046**  
**Fax: 035 806046**  
**lafioritasrl@libero.it**  
**www.lafioritapulizie.com**

# Lo stadio del futuro e i suoi segreti

**PRIMO PIANO** Alla scoperta della nuova casa dell'Atalanta, un gioiello pronto a brillare



Così sarà il rinnovato stadio dell'Atalanta: balzano all'occhio le due imponenti curve in modello "Westfalen Stadion" del Borussia Dortmund

Un gioiello pronto a brillare di luce propria e riflessa, per quelli che ci giocheranno, a uso e consumo delle vetrine europee. Sempre che quando verrà pronto, fra tre estati secondo i calcoli più ottimistici del piano attuativo, si ripetano stagioni da urlo come quella valsa la quinta qualificazione a un trofeo continentale della storia dell'Atalanta. La pausa fra questo campionato e il prossimo darà lo start al restyling, semitotale e borussia-dortmundeggiante per le curve a strapiombo sul campo, in base a un progetto che per una volta è riuscito a mettere d'accordo Istituzioni e privati.

Lo stadio di Bergamo, che alla fine dell'iter non si chiamerà più "Atleti Azzurri d'Italia" perché marketing societario e sponsorizzazioni vorranno diversamente, sarà una cosa sola con il club di Zingonia. Anche se fattualmente lo era già, da ben prima dell'acquisizione tramite vittoria del bando comunale il 10 maggio scorso, del rogito con contratto di acquisto dell'8 agosto e del passaggio formale di proprietà del 17 ottobre. L'ultimo atto suggerito il 23 ottobre dal notaio cittadino Jean Pierre Farhat: la controllata Stadio Atalanta e il Co-

mune di Bergamo si sono dati atto della circostanza che le amministrazioni (statali e locali) che ne erano titolari non hanno esercitato il diritto di prelazione, che scadeva appunto nel compleanno numero centodieci della realtà sportiva eponima dell'intera Bergamasca. Un popolo, una squadra, un santuario: costato 8 milioni 608 mila 600 euro, ovvero la base d'asta di 7 milioni 826 mila rialzata del dieci per cento, con 2 milioni 260 mila di aggiustamenti percassiani nel 2015 da scorporare. Un investimento complessivo da almeno 35 milioni, per un catino all'inglese da 25 mila posti meno mille, addirittura ottomila per ciascuna delle due tribune maestre, la Nord e la Sud, a significare che ai piani alti è graditissima la bolgia tipo Westfalenstadion-Signal Iduna Park. Le attuali "Pisanini" e "Morosini", insomma, l'epicentro del tifo a favore, sono da ricostruire ex novo piattate, armonizzate alle centrali dal rivestimento esterno cangiante stile Allianz Arena di Monaco di Baviera ma ben distinte visivamente dall'alto e dal lato per la copertura, con il parcheggione ipogeo da circa 300 posti auto da ficcare nel lato su piazzale Goisis.

L'area mercatale restituita alla città, così s'è detto alla presentazione della riqualificazione a Palazzo Frizzoni del 9 novembre seguita a quella al salone d'onore del Coni il 14, che avrà il pianterreno allestito a galleria commerciale con maxischermo e scorcio visivo sul campo più la rampa d'accesso ai posti a sedere dietro la porta che guarda a mezzogiorno. Meno vistosi gli interventi su tribuna d'onore e Giulio Cesare (il terzo intervento dopo la Sud), sotto vincolo architettonico dei Beni Culturali e Paesaggistici rispettivamente per il cono visivo su Lazzaretto e Bergamo Alta e per l'inevitabile pregio artistico del manufatto risalente al 1928.

Questi i dettagli di massima fin qui noti: il primo protocollo comunale verso l'approvazione del piano reca il timbro del 10 novembre. Ne ha impressi molti altri, inchiodati a caldo dalla sinergia tra official bank del club e maggiori dello sport nazionale foraggiati dal Ministero dell'Economia, questo mega piano che da parte atalantina prevede anche la compartecipazione nel tratto di pertinenza alla ciclopedenale della Valbrembana, la pavimentazione del

marciapiede del Lazzaretto e la sistemazione degli argini del tratto circonvicino del Morla. UBI Banca ci mette 15 milioni 400 mila euro, l'Istituto per il Credito Sportivo 9,1. Alle spalle delle due banche c'è McDermott Will & Emery, multinazionale di Chicago che ha prestato consulenza per il project financing per 20,5 milioni di euro oltre a 4 milioni di linee per firma, mentre chi ha assistito i nerazzurri è lo studio Gatti Pavese Bianchi di Milano con diramazione a Roma. La strada per il tris di cantierizzazioni estive di fila è spianata - si co-

mincia dalla Nord - e la piazza schierata con Antonio e Luca Percassi, figurarsi il mondo imprenditoriale di casa nostra, pro Casa Atalanta lì dov'è da 89 anni in mancanza di alternative, tutte sfumate negli ultimi decenni di tracceggiamimenti tra proprietari d'aree (Finser di Percassi per Grassobbio, Cividini per la Grumellina) e maggioranza azionaria di Zingonia (Ruggeri e Percassi, appunto). Il co-inquilino fino al 30 giugno 2019, ormai orientato verso la soluzione Zanica o ex Honegger di Albino per lo stadietto su misura, e un'associazione

di cittadini, nondimeno, attendono al varco. Ma i ricorsi al Tar dell'AlbinoLeffe e quello alla Corte dei Conti e all'Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac) di Mordilavita, l'associazione di Orio Zaffanella che ritiene sottostimata la perizia sul valore dell'immobile, finora hanno prodotto un no e un fascicolo intestato a ignoti presso la Procura della Repubblica di Bergamo per abuso d'ufficio. Oltre al mini blitz della Finanza in municipio. Minuzie che non spostano gli equilibri. Il Tone la sua partita l'ha già stravinta.

Simone Fornoni

**S.R.V. S.r.l.**  
**Revisioni Auto e Moto**

Via Del Chioso 12/A - 24030 Mozzo (BG)  
Tel. 035.463727

**ostiliomobili**

HOME  
OFFICE  
CONTRACT

**perchè**  
**premia la coppia**

Siete una coppia di fatto?

Uno di voi non ha ancora 35 anni?

Avete acquistato la prima casa?

Siete una coppia sposata?

**Allora siete una coppia da bonus\*!**

**bonus  
2016  
giovani coppie  
-50%**

\*Prevede la detrazione fiscale del 50% per le spese sostenute per l'acquisto di mobili fino € 16.000

innovazione.bs

Via Palazzolo 120, Capriolo - Brescia T. 030 7460890  
info@ostiliomobili.it A 500 mt dal casello A4 di Palazzolo

Available on the App Store

www.ostiliomobili.it

f

**LIONE** - La squadra di Genesio (*nella foto*) è seconda in Ligue 1 (ha gli stessi punti, 32, di Monaco e Marsiglia) a -9 dalla capolista PSG, ed in 16 gare disputate ha vinto 9 partite, ne ha pareggiate 5 e ne ha perse solamente 2. Ha il secondo miglior attacco, 40, dietro ai soli parigini, autori di ben 48 reti, ed ha la terza miglior difesa del campionato francese: 18 reti subite, di più solo della squadra di Neymar e co., 12, e di Monaco e Nantes con 16.

Delle 40 reti messe a segno, 34 sono state messe a segno dai 3 trequartisti e dalla punta: Traore (3), Fekir (13) e Depay (8) che giocano dietro a Mariano Diaz (16), comprato a giugno per 8 milioni dal Real Madrid.

Quello che è assodato del Lione di Genesio è l'essere una squadra dall'identità tattica indefinita. Génésio ha abbandonato le velleitì di controllo del possesso del 4-3-1-2 della gestione precedente di Remi Garde, che per sua natura garantisce una superiorità strutturale a centrocampo e ha disegnato la sua squadra su due bozze di moduli intercambiabili a seconda dei giocatori a disposizione e degli avversari: il 4-3-3 e soprattutto il 4-2-3-1.

Il Lione non ha più obiettivi tattici prestabiliti e sostanzialmente si adatta al livello tecnico dell'avversario: se è inferiore al suo cerca di controllare il pallone alzando il baricentro (in Ligue 1 il Lione ha una media di possesso del 55%, seconda solo al PSG); se è superiore abbassa il baricentro e gioca in contropiede. Al di là del modulo, che è solo indicativo di come una squadra gioca, il Lione sembra tornato ad abbracciare un'interpretazione di calcio piuttosto tradizionale: i giocatori non cercano di creare superiorità

# Il Lione che in Francia vola

**GLI AVVERSARI** Seconda in campionato, sipario sulla squadra di Genesio



nella zona del pallone, ma sono distanti tra loro, a coprire il campo in tutta la sua ampiezza. Non c'è occupazione dei mezzi spazi da parte delle ali, che partono larghissime per poi accentrarsi solo una volta entrate in possesso del pallone, con i terzini che si sovrappongono a turno, a seconda del lato dove si sviluppa l'azione. Non esiste un'idea precisa su come recuperare il pallone. Vengono pressate alte le situazioni statiche, come i rilanci dal fondo, ma per il resto la fase di pressing viene lasciata all'iniziativa dei due giocatori più avanzati del 4-4-2 con cui difende (Fekir e Mariano), mentre il resto della squadra si compatta in due linee orizzontali di fronte alla propria area

di rigore.

Anche il recupero immediato del pallone una volta perso viene sostanzialmente lasciato all'intensità dei singoli sulle palle nella loro immediata vicinanza (d'altra parte, con i giocatori così distanti tra loro sarebbe difficile pensare di fare altrimenti).

Il Lione vive nella situazione paradossale di essere più a proprio agio tecnicamente nelle partite in cui può giocare in transizione, soffrendo però drammaticamente la mancanza di equilibrio che ne deriva. Per essere pericoloso il Lione è costretto a perdere equilibrio.

L'idea che sta alla base è forse quella di un calcio meno cerebrale e più diretto rispetto al passato, che lasci più libertà creativa ai giocatori. Il risultato è tuttavia un Lione che fa una grande fatica a portare il pallone pulito sulle trequarti, soprattutto quando viene pressato alto in maniera organizzata. E questo l'Atalanta è in grado di farlo.

I problemi iniziano fin dalla porta, dove Anthony Lopes, probabilmente uno dei migliori portieri della Ligue 1 per esplosività e riflessi, non ha un gioco coi piedi all'altezza dei migliori portieri contemporanei. Anche i centrali di difesa sono piuttosto conservativi e timorosi nelle

scelte (Marcelo, Diakhaby e Tete). Per far arrivare il pallone pulito sulle trequarti il Lione passa dalle fasce: le ali (Depay e Traore), come detto, rimangono molto larghe a ricevere e i terzini hanno uno sbocco facile in verticale davanti a sé. Poi, però, dipende tutto dalle capacità individuali degli esterni.

L'altra possibilità, anch'essa non proprio ottimale, è che qualcuno dal centrocampo (di solito il trequartista nel 4-2-3-1) si abbassi a prendere il pallone per portarlo fisicamente nella metà campo avversaria.

Se la dea decidesse di aggredire alta la costruzione del Lione, almeno all'inizio quando l'intensità è sufficiente a non lasciare troppi spazi, potrebbe raccogliere buoni frutti.

Considerando anche la superiorità fisica di alcuni giocatori neroazzurri nei confronti dei diretti avversari e lo scarso impegno di alcuni giocatori del Lione (Traore, Fekir e Depay) in fase difensiva, potrebbe essere la strategia giusta quella di tenere la partita il più possibile, con e senza palla, nella metà campo francese. Anche se non sarebbe una strategia priva di rischi. Fekir è l'uomo che di solito si prende la responsabilità di ricevere il pallone nella propria trequarti e portarlo in quella avversaria. È un'e-

ventualità che impoverisce indirettamente il Lione dal punto di vista offensivo anche se tecnicamente Fekir, uno dei tanti calciatori incautamente accostati a Zidane, è il giocatore migliore per orientare il gioco del Lione. È piccolo ma robusto, con delle gambe che gli permettono di difendere il pallone spalle alla porta anche contro i difensori più aggressivi, e un baricentro basso che gli dona nel girarsi un'esplosività unica.

il gioco offensivo del Lione dipende anche dalle sue ali (due tra Depay, Traore, Cornet e Aourar), che hanno il compito di aspettare il pallone sull'esterno, puntare il terzino e poi decidere tra accentrarsi e tirare, oppure premiare la sovrapposizione del terzino per il cross (nella grande maggioranza dei casi, però, si opta per la prima scelta).

La mancanza di una struttura tattica definita tuttavia comprende vari dubbi su come affrontare e preparare la partita nei confronti dei francesi: aggredire per evidenziare i limiti in impostazione, esponendosi così alle ripartenze micidiali di Traore, Fekir e Depay, oppure aspettare e ripartire confidando nei limiti e nella previdibilità del gioco lionense.

Daniele Mayer



## mcs s.r.l.

SOTTOFONDI ALLEGGERITI  
MASSETTI SABBIA E CEMENTO  
PAVIMENTI INDUSTRIALI  
RAMPE

Sede Legale: Curno Via Dalmine, 10/A

Tel. 035.312055 - Fax 035.330623

info@mcsedilizia.it - www.mcsedilizia.it



# mcs

TECNOLOGIA  
INNOVATIVA PER  
PAVIMENTAZIONI

ATALANTA B.C. 2017/18

# SUPPORTER UFFICIALE

# MAZZOLENI — COMMERCIALISTI — & PARTNERS

Analisi e consulenze Economico Finanziarie

[www.studiomazzoleni.com](http://www.studiomazzoleni.com)



## STRATEGIES

Marketing on e off line per il tuo business

Strategie di Marketing e Comunicazione

[www.vpstrategies.it](http://www.vpstrategies.it)

**SEI COSTRETTO A PASSARE TUTTO IL TUO TEMPO SUL  
PRODOTTO O SERVIZIO?**

CHI CONTROLLA I COSTI E LA SITUAZIONE FINANZIARIA?

CHI PENSA ALLA PROMOZIONE PER OTTENERE RICAVI?

**SE CERCHI LE RISPOSTE A QUESTE DOMANDE,  
POSSIAMO AIUTARTI!**

Dall'analisi e dalla strategia puoi individuare gli strumenti adatti a migliorare il tuo business

SEDI A ZOGNO – VILLA D'ALMÈ – BERGAMO – MILANO

# Atalanta, boom di baby tifosi

**PRIMO PIANO** Daniele Belotti: «Il motivo? Gli straordinari risultati della Dea del Gasp»

**BERGAMO** - Vinicio Bonfanti, mio figlio, prima media scuola Codussi, la più vicina allo Stadio Comunale, che magari un po' c'entra. Sta di fatto che gli studenti sono ventisei e c'è un dato che colpisce e dà l'idea di quanto il presidente Antonio Percassi stia guardando lontano. Quattordici di loro, ossia il 54 per cento, sono tifosi atalantini, a uno di loro il pallone non interessa, gli altri undici hanno scelto la Juventus. E il Milan? E l'Inter? Nessuno. E il Napoli che fa sognare tutto il Sud Italia? Manco un ragazzotto, neppure per sbaglio. Non è un'indagine di Pagnoncelli, ma è comunque una notizia. La spumeggiante Atalanta del Gasp fa proseliti e li fa per sempre, perché con la squadra del cuore va così, entra nella pelle e non ne esce più. Non c'è una ricerca in merito riguardo all'orientamento dei bambini, resta l'impressione che i baby tifosi nerazzurri stiano diventando tantissimi, in una percentuale assai maggiore rispetto ad altre generazioni di bergamaschi. A riprova la classe di Zeno Bonfanti, il mio secondogenito, quarta elementare alla Rosciate, sempre in area Atleti Azzurri d'Italia, dove l'orientamento è leggermente diverso, più ballerino (l'amore per la Dea c'è e anche qui è in forte maggioranza, ma si assiste pure a qualche tradimento televisivo per Juve, Barcellona e Real Madrid) ed è più da ultrà con una vera e propria lotta per accaparrarsi le figurine dell'Esselunga. Per un Cornelius o un Petagna si è disposti a buttare sul tavolo della mensa persino una manciata di carte Pokemon, e i genitori che stanno leggendo lo sanno che stiamo parlando di un capitale (speso in edicola).

Stiamo assistendo a un boom di nuovi atalantini? A suffragare la tesi due numeri grandi e grossi, 14143, l'impressionante esercito degli abbonati, quattromila in più rispetto alla scorsa stagione (10841), e i 13099 bergamaschi a Reggio Emilia per la sfida con l'Apollon, record di sempre, il precedente, tre-dicimila orobici in trasferta resisteva da quarant'anni, annata 1976-1977, a Genova, emozionante spareggio a tre per andare in Serie A.

E qui cambiamo tutto, lasciando le nostre parole e affidandoci a un grande esperto di Atalanta, **Daniele Belotti**, esponente della Lega Nord, tifosissimo della Dea, di cui ha raccontato spesso e volentieri le mirabili gesta, martedì a cena con i mitici Commandos, il primo vero gruppo ultrà atalantino, attivo già nel dicembre del 1971.

Daniele, a quanti anni si diventa tifosi? «Alle elementari e i



fattori che portano a diventare appassionati di una squadra sono sostanzialmente due, più di tutto i risultati, poi la fede dei genitori, che spesso si tramanda. E' il mio caso, l'amore per la Dea arriva da mia mamma, a sei anni ha iniziato a portarmi allo stadio, a otto in trasferta. E sono state fin da subito esperienze indimenticabili, che mi hanno legato all'Atalanta in un modo indissolubile».

Nelle classi dei miei figli la maggioranza degli alunni è tifosa dell'Atalanta. Perché? «Intanto è una bellissima no-

tizia ed è anche qualcosa di nuovo perché, ad esempio, mia figlia, ora alle superiori, ha solo un compagno atalantino come lei. L'analisi che si può fare è che stiamo vivendo uno dei momenti più esaltanti nella storia dell'Atalanta, la Dea di Percassi è forte, se la gioca alla pari contro tutti, vince in Italia e in Europa, è apprezzata anche all'estero. Chi ora ha dai sei ai dieci anni, ossia nel momento della scelta della squadra del cuore, s'innamora di una formazione come quella del Gasp, forte e determinata, una provinciale da sogno. Mi colpisce, rendendomi felice, che nella classe di tuo figlio Vinicio non ci siano milanisti, appassionati rossoneri come il nostro sindaco Giorgio Gori, sul divano a vedere Milan-Austria Vienna mentre noi facevamo la storia a Liverpool. E la tesi è la stessa che si può fare per l'Atalanta, ma girata al contrario: il Milan va male, i bambini non si appassionano».

Quali sono i momenti più esaltanti nell'ultimo mezzo secolo nerazzurro? «Così forti credo se ne possano contare altri tre. Il primo è datato 1976-1977, Atalanta tra i cadetti, stagione magica, culminata con lo spareggio a tre a Genova per salire in Serie A. In campo contro la Dea il Cagliari e il Pescara, immenso esodo bergamasco, tredecimila persone in festa e pieno d'entusiasmo. Poi, ovviamente, l'anno della Coppa delle Coppe, 1987-1988, l'atmosfera unica regalata da quell'Atalanta, spirito mai domo da provinciale, seguita da tutta Italia perché era una favola, una formazione di Serie B a lottare ad armi pari con il meglio d'Europa. La terza annata che ci ha fatto sognare è la prima dei ragazzotti del Vava in A. 2000-2001: tanti giovani promossi dalla Primavera, parlo dei due Zenoni, di Bellini, di Zauri, di Donati e di Pelizzoli, a novembre a Milano da primi in classifica. Fantastico».

E adesso l'Atalanta del Gasp. Ok i risultati, ma in questi anni Percassi ci ha abituato a trovate di marketing incredibili e geniali. Penso, ad esempio, alla maglietta nerazzurra a tutti i neonati. «Bellissima iniziativa, tra l'altro nata per caso sul palco della Festa della Dea. Ma non credo che il marketing incida così tanto sulla scelta della squadra del cuore da parte di un bambino. Lo ripeto: la benzina sono i risultati e mai come ora l'Atalanta sta conquistando vittorie storiche e indimenticabili, in campionato così come in Europa League, un sogno collettivo, che aumenta l'amore per i nerazzurri».

Matteo Bonfanti



TIFOSISSIMO - Daniele Belotti, esponente delle Lega Nord e super appassionato dell'Atalanta

**ECCO PERCHE' L'ERBA DEL VICINO  
E' SEMPRE PIU' VERDE!**



**giardiniinerbasantetica.it**

**Numero Verde**  
**800 121969**  
Servizio gratuito

[www.giardiniinerbasantetica.it](http://www.giardiniinerbasantetica.it)  
info@giardiniinerbasantetica.it

**SLEMM**  
SRL

**SLEMM**  
SRL

**MANUTENZIONE  
GLOBALE**

**IMPIANTI  
ELETTRICI**

**SLEMM TERMOTECNICA**  
SRL  
IMPIANTI TERMOIDRALUCI - TECNOLOGICI



**SLEMM**  
Refrigerazione S.r.l.

**IMPIANTI  
FRIGORIFERI**

IMPIANTI ELETTRICI – ANTINTRUSIONE – VIDEOSORVEGLIANZA  
CLIMATIZZAZIONE – RISCALDAMENTO  
REFRIGERAZIONE INDUSTRIALE

SLEMM Srl Via Orio al Serio 14/16 - 24050 Grassobbio (BG)  
Tel. 035/526078 - Fax. 035/4522304 – [info@slemm.it](mailto:info@slemm.it)

# Odissea, il viaggio di Percassi

**TUTTI I NUMERI DEL PRESIDENTE** *La galassia imprenditoriale e i risultati del numero uno nerazzurro*

Odissea è il nome della società a responsabilità limitata di **Antonio Percassi** che raggruppa tutte le sue attività imprenditoriali, una holding che spazia su tanti fronti del business: immobiliare, cosmesi, alimentare e, ovviamente, sport con l'Atalanta. Odissea è uno dei grandi poemi epici di Omero e dal greco può avere due significati: "colui che viaggia" o "colui che odia". Decisamente "colui che viaggia" s'avvicina di più all'avventura imprenditoriale di Antonio Percassi. Secondo **Milano Finanza** il fatturato di Odissea s'aggira attorno ad 800 milioni con un patrimonio consolidato e sicuro di 450 milioni. Ecco come è composta la holding del presidente con le quote azionarie. Al 100% **Percassi Food&Beverage**, **Percassi Management**, **Madina**, **Stilo Immobiliare Finanza**, la **Dea** che ha l'80,19% dell'**Atalanta Bergamasca Calcio**, **L'Inominato**. Poi **Womo** (80%), **Kiko** (65%), **Billionaire Italian Couture** (50%), **Bullfrog** (56%), **Queensbary** (42%) e **Compagnia Aerea Italiana**, ex **Alitalia** (0,54%). Ma torniamo all'Atalanta. Si può ben dire che sono due le fasi della presidenza Percassi dal 4 giugno 2010 quando rilevò ufficialmente il 70% delle quote azionarie del club nerazzurro

dalla famiglia **Ruggeri**. Erano due gli obiettivi principali di **Antonio Percassi e Luca Percassi**, da subito amministratore delegato del club: il ritorno (con permanenza e consolidamento della squadra) in serie A e la realizzazione del nuovo stadio. Dal punto di vista agonistico la prima fase con **Colantuono** e **Reja** ha centrato l'obiettivo anche se attraverso un percorso periglioso come il coinvolgimento nel calcioscommesse, i sei punti di penalizzazione, l'esonero di **Colantuono** e la difficile navigazione con **Reja**. E anche i cambi e rinnovamenti del management: **Roberto Spagnolo**, **Gabriele Zamagna**, poi **Pierpaolo Marino**, quindi **Umberto Marino** e **Giovanni Sartori** e nel settore giovanile l'addio di **Mino Favini** e l'arrivo di **Maurizio Costanzi**. Nel frattempo la società si consolidava di stagione in stagione, mentre sul campo si accontentava di una tranquilla salvezza. Infatti, dopo il ritorno in serie A, l'Atalanta nel 2011-12 si è classificata al 12° posto con la straordinaria rimonta dopo i 6 punti di penalizzazione, nel 2012-13 partendo da -3 è arrivata al 15° posto, nel 2013-14 11° posto e nel 14-15 la grande paura col 17° posto. Infine, nel 2015-16 il 13° posto. Da **Reja** a **Gasperini**, importo 15,4 milioni, e dell'I-



Antonio e Luca Percassi

Foto Francesco Moro

stituto **Credito Sportivo**, importo 9,1 milioni. Intanto per quanto riguarda il bilancio del 2016 i ricavi si aggirano intorno agli 83 milioni (+12,2) in attesa del nuovo bilancio del 2017. Di sicuro le plusvalenze delle recenti sessioni di mercato s'avvicinano ai 100 milioni,

il che significa che **Antonio e Luca Percassi** possono dormire tranquilli e magari pensare a qualche "bel" colpo di mercato. Ah, dimenticavamo l'Europa League: solo per titoli sportivi l'Atalanta ha già guadagnato 4,72 milioni che aumenteranno di 600 mila se arriverà

Giacomo Mayer

**LA CORSA EUROPEA** Col Lione per la conquista del primo posto nel girone  
**Coraggio Atalanta, manca solo la ciliegina**  
**Stasera sarà una festa sportiva e di popolo**

Una torta di quelle succulente, sbocconcata a fettone il giovedì sera, che aspetta solo la ciliegina del primo posto. Per farsi venire l'appetito da coppa dritta in bacheca, in linea con le abbuffate da 11 punti in 5 partite in un Group E da trionfo. La bagarre col Lione per sapere in quale boccia dell'urna si va a parare a Nyon nel sorteggio dei sedicesimi dell'11 dicembre, qualunque sarà il risultato - i nerazzurri restano in vetta anche con 1 gol per parte -, è una festa sportiva e di popolo come poche altre in cento anni di storia societaria al lordo della fusione con la Bergamasca del 1920. Ma se si può sognare a occhi aperti è merito della concretezza sul campo dimostrata sui palcoscenici Uefa da una squadra indubbiamente a doppio binario, viste le ingenuità e i cali di tensione spesso fatali in campionato, specie lontano da Bergamo, con quei brutti rimontoni subiti da Napoli, Sampdoria e Udinese e gli 1-1 a inseguimento strappati a Chievo, Fiorentina e Torino.

Il bottino pieno di Goodison Park del 23 novembre, la partita della consacrazione per la regina delle provinciali all'assalto del secondo trofeo dopo la Coppa Italia del 1963, è stato il primo di una squadra italiana sul campo dell'Everton e anche l'unico in stagione dell'Atalanta in trasferta, dove spesso sono sufficienti il tifo indiavolato contro e una disattenzione per dover chinare il capo. Non che non si sia rischiato

qualcosa anche contro i malandatissimi Toffees, culi basso-larghi da inchiattei in preensionamento e regressione tecnico-tattica senza ritorno fra il dimissionario Rambo Koeman del tris sulla gobba al Mapei Stadium il 14 settembre e il traghettatore Dave Unsworth. Sono state proprio le due sfide con i portacolori della perfida ma flaccida Albione la cifra del successo continentale dell'allegria banda del Gasp. 3-4-1-2 pronto a sfondare come ad asserragliarsi senza però sbracare nel pullman davanti alla porta, con il letale Cristante dietro il decentrato Gomez e Petagna, frecce in corsia, combinazioni veloci con alta percentuale di realizzazione e ritrovata ferocia sulle palle inattive: quasi tutte dal piede del Papu, al netto della carezza di Ilicic per la fronte del barbuto molosso col 29 contro l'Apollon, e tutte da corner, dal rompighiaccio di Masiello nella Città del Tricolore a fine estate sul ping-pong de Roon-Jagielka al recente terzetto dalla bandierina sinistra per le incoronate di Cristante e Cornelius inframezzate dal sinistro al volo di Gosen.

Proprio il journeyman tedesco esemplifica la politica gasperiniana: sui 18 elementi impiegati oltre cortina (contro i 23 in serie A, di cui 19 titolari almeno in due occasioni), l'esterno sinistro chiuso da uno Spinazzola francamente suntuoso a metà settimana (assistman di Ilicic contro l'Apollon in casa) è uno dei tre entrati solo in corso d'opera (esordio a Nicosia come



FESTA NERAZZURRA - Cristante, Petagna, Ilicic e Hateboer esultano dopo un gol

cambio di Kurtic) insieme a Orsolini (idem, per il mancino sloveno) e Cornelius, il vichingo che al terzo di tre spezzoni (sostituendo il triestino alla prima e Ilicic con i ciprioti a Reggio) da trentatré giri di lancetta complessivi ha messo la doppietta buona a conservare il primato per differenza reti. E poi, a completare il quadretto, alla faccia dei servizi di extra lusso per mandare i compagni in gol e delle azioni individuali per procurare la mensa su cui pasteggiare fino alla volta dopo! La Dea ne ha fatto il pienone che nemmeno un autotreno, e ci mancherebbe altro in una serie miracolosa da 13 gol a 4 in una cinquina di match. Il calcio, dopo tutto, è anche la prodezza del singolo a beneficio del collettivo, un po' come la manina invisibile che per gli economisti della scuola classica lega i profitti d'impresa al benessere sociale. Pronti, via. L'apertura di Petagna per il raddoppio di Gomez contro il Blue liverpudiano che ha fatto vedere rosso a molti atalantini e il passaggio per l'inservimento di Bryan il mezzo canadese. La sponda di petto di quel mattoide di classe di Josip, new entry del calciomercato estivo, sul lancio

del Papu per il 3-1 di Freuler ai fieri euzoni di Augousti. Il fallo conquistato da Caldara al Groupama Stadium per la punizione diabolica valsa l'uno a uno del funambolo bonaerense. Il filtrante del medesimo juventino in pectore per il destro sottomisura del 4-1 di Cornelio a Liverpool, il martello con ammollo di Castagne per l'1-0 nella stessa partita e, perché no, i due rigori conquistati: da Ilicic, che poi l'ha trasformato (fallop di Alef, cross di Masiello) nell'estremo oriente del Mediterraneo, e ancora dal jolly del centrocampista, nell'ultima serata di magie assortite (scorrettezza di Williams, grazioso del secondo giallo). Qui Gomez fallì dal dischetto al cospetto di Robles, roba già capitagli in campionato con Sportiello a Firenze. Non tutte le ciambelle riescono col buco, compreso il poker nel sacco di Berisha: Traoré da Fekir, Schembri di testa da Jakolis, idem Zelaya da Pedro, Ramirez da Mirallas. Ahia, a difesa schierata. L'importante è mangiare comunque con gusto. Gli ingredienti per continuare la scorpacciata ci sono eccome.

Simone Fornoni

**CENTRO REVISIONI AUTO E MOTO**



**Revisioni in giornata senza appuntamento**  
**Meccanico - Elettrauto - Gommista**  
**Diagnosi computerizzata - carica clima**

**VERDELLO - Corso Italia 8 - Tel. 035.4191209 (zona piattaforma ecologica)**

# La magica notte di Liverpool

**EUROPA LEAGUE, L'ULTIMA SFIDA** Il racconto dello storico 5-1 rifilato all'Everton

EVERTON-ATALANTA 1-5

**EVERTON:** Robles; Kenny (24' s.t. Feeney), Martina, Keane, Williams ; Davies, Banningime ; Klaassen (17' s.t. Vlasic), Mirallas (34' s.t. Calvert-Lewin), Ramirez, Rooney. A disp. Piclkfors, Gueye, Besic, Lookman. All. Unsworth.

**ATALANTA:** Berisha; Toloi, Palomino, Masiello (16' s.t. Caldara); Hateboer (25' s.t. Gosens), De Roon, Freuler, Castagne; Cristante (37' s.t. Cornelius), Gomez, Petagna. A disp. Gollini, Mancini, Kurtic, Ilicic. All. Gasperini.

**ARBITRO:** Kehlet (Danimarca), ass.ti: Rix-Sorenson (Dan.), arb. Add. Tykgaard-Maase (Dan.). IV Larsen (Dan).

**RETI:** 12' p.t. e 19' s.t. Cristante, 26' s.t. Ramirez, 41' s.t. Gosens, 43' s.t. e 48' s.t. Cornelius

**LIVERPOOL** - Sarà una sfida per il primo posto del girone tra Atalanta e Lione. Chi l'avrebbe mai detto e soprattutto immaginato il 25 agosto a Montecarlo. Invece è vero e il 7 dicembre a Reggio Emilia ci aspetta un match ad alta densità di spettacolo e di calcio. Il 5-1 sull'Everton certifica la dimensione europea dell'Atalanta che stravince senza particolari problemi. Certo i toffees erano in campo con una formazione di rincalzi ma vincere e dominare in Inghilterra non è da tutti. Anche perché tutte le mosse di Gasperini sono state efficaci e decisive: da Castagne a sinistra fino alla mirabile doppietta di Cornelius. Mai una vittoria così larga dei nerazzurri in campo europeo.

Il vento gelido che ha soffiato, per tutto il giorno, dal Mar d'Irlanda non ha smisurato gli entusiasmi del popolo nerazzurro accorso in massa, oltre tremila e cinquecento, anzi ha scaldato i cuori ma anche ettolitri di birra hanno



ravvivato gli spiriti niente affatto insensibili di tutti i nostri. Godison Park, invece, è poco frequentato dai fans dei Toffees perché l'Everton non ha nulla da chiedere all'Europa League e pensa solo al campionato, considerando una posizione di classifica allarmante, a dir poco. E anche contro l'Atalanta siede in panchina David Unsworth, allenatore precario in attesa che Fahrad Moshiri trovi l'intesa con Bill Kenwright e Jon Woods, gli altri due proprietari dell'Everton. Gasperini lascia in panchina Caldara, non ancora al meglio, e Ilicic, a centrocampo torna Freuler mentre Cristante affianca Gomez e Petagna. Tra i toffees scendono in campo le riserve, domenica è previsto uno scontro di-

retto per la salvezza con il Southampton. L'avvio è di marca toffies, al 2' Klassen prova da fuori e poi al 5 Rooney da destra crossa in mezzo, esce Berisha che si scontra con Sandro Ramirez. Finisce la sfuriata dell'Everton, l'Atalanta prende le misure, intanto Castagne gioca a destra e Hateboer a sinistra. Dopo un colpo di testa di Masiello sopra la traversa su azione di calcio d'angolo, arriva il gol del vantaggio: da destra Castagne parte a razzo, scambia con Cristante e mette in mezzo, Cristante anticipa Petagna ed insacca. È il sesto gol stagionale dell'ex milanista. Per il resto del primo tempo i nerazzurri controllano senza particolari problemi e lasciano qualche iniziativa all'Everton

che sfiora il pari al 30' dopo un inserimento da destra di Mirallas, sulla respinta di Berisha Ramirez calcia sopra la traversa, poi al 38' è Davies a tentare il colpo ma Toloi salva anticipando Berisha. Nel frattempo a Liotone la formazione francese è in vantaggio (2-0) sull'Apollon. Al 44' fallaccio di Williams su Masiello con entrata sulla caviglia, l'arbitro sbandiera il giallo al difensore dell'Everton. Subito Atalanta in attacco, Cristante viene steso dal solito Williams, Kehlet fischia il rigore, Gomez sbaglia, respinge Robles, poi Gomez fallisce ancora. I nerazzurri insistono, su angolo mischia in area, Kenny salva sulla linea il colpo di testa di Cristante. Al 13' discesa di Hateboer, scambio con

Freuler, che tira, Robles devia sopra la traversa. Al 19' arriva il raddoppio: angolo di Gomez, Cristante svetta più in alto di tutti e insacca. Al 26' Mirallas appoggia a Ramirez che accorcia le distanze per l'Everton. I nerazzurri rallentano e i toffees cercano il pari ma Berisha dice no ancora a Ramirez. Gasperini prova la coppia Cornelius-Petagna e il campo gli dà ragione. Al 41' un potente sinistro di Gosens infila il bravo Robles e un minuto dopo tocca a Cornelius traghettarlo due volte. Insomma una goleada. E al fischio finale tutta l'Atalanta ha festeggiato la splendida vittoria sotto la tribuna del popolo nerazzurro. Un'ovazione infinita.

Giacomo Mayer

# CARTOLOMBARDA

**ARTICOLI CARTOLERIA UFFICIO REGALO CASA**

**RISERVATO ALLE PARTITE IVA**

Via Grumello 32 - 24127 Bergamo - Tel. 035403328  
E-Mail: [cartolomb.bg@cartolombarda.net](mailto:cartolomb.bg@cartolombarda.net)  
Web: [www.cartolombarda-bergamo.it](http://www.cartolombarda-bergamo.it)



## MINI 3 PORTE.

Dall'ampia scelta di motorizzazioni, fino ai colori e ai più piccoli dettagli con cui personalizzare le sue linee iconiche, MINI 3 porte è l'auto perfetta per essere davvero unici.

DA OGGI CON L'OFFERTA WHY-BUY SCOPRI IN CONCESSIONARIA  
COME GUIDARE MINI 3 PORTE ANCHE SENZA ACQUISTARLA.



Concessionaria MINI  
**LARIO BERGAUTO**  
lariobergauto.mini.it

Via Campagnola, 48/50 - Bergamo - Tel. 035 4212211  
Corso Carlo Alberto, 114 - Lecco - Tel. 0341 27881  
Via Industriale, 97/1 - Berbenno di Valtellina (SO) - Tel. 0342 492151  
Via Brescia, 78 - Grumello del Monte (BG) - Tel. 035 830914

Consumi MINI 3 porte ciclo misto (litri/100 km): da 3,7 a 6,6. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): da 96 a 150.

Fino al 31.12.2017 WHY-BUY eventualmente cumulabile solo con l'iniziativa "Ecobonus". Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per WHY-BUY Leasing salvo approvazione di BMW Bank GmbH - Succursale Italiana. Fogli informativi e condizioni disponibili in tutte le Concessionarie MINI. Per WHY-BUY noleggio offerta promozionale regolata dalle Condizioni Generali di Locazione a Lungo Termine di veicoli senza conducente di Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. Salvo approvazione di Alphabet Italia Fleet Management S.p.A. Vettura visualizzata a puro scopo illustrativo.